

Il nostro amico Luigi di IG ha deciso di seguire le orme di Ulisse nel suo viaggio di ritorno ad Itaca....

Il viaggio di Ulisse

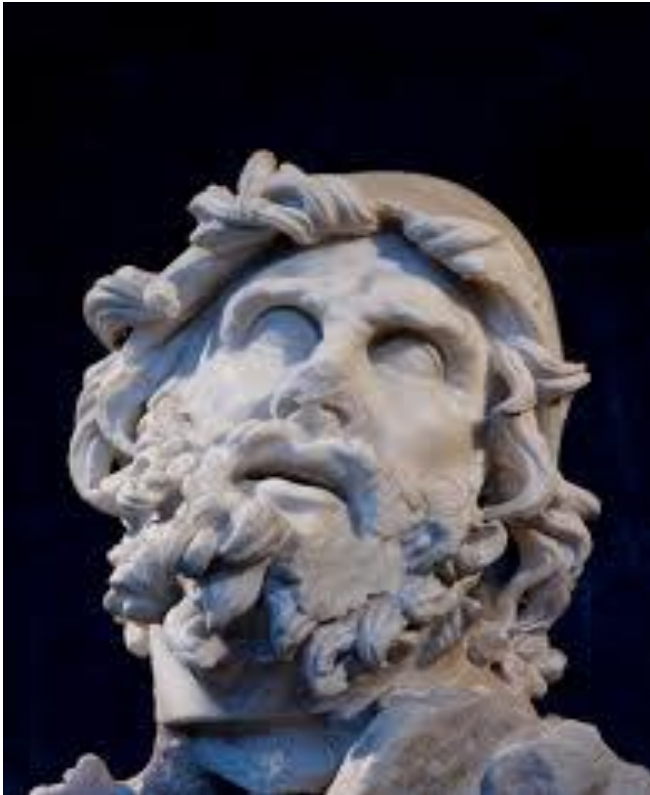


Odisseo o Ulisse È il protagonista e l'eroe del poema. Si distingue tra tutti perché è intelligente, astuto, leale con i suoi amici ma diabolico con i nemici. È legato alla famiglia e quando è per tanto tempo lontano ha nostalgia della sua patria. Ama l'avventura ed è curioso di scoprire nuovi luoghi che a volte contrastano con i suoi valori, perché è sempre più forte la voglia di conoscere ciò che è nuovo.

Altri personaggi dell'opera:

| | |
|-----------------|--|
| Penelope | Moglie di Ulisse |
| Telemaco | Figlio di Ulisse e Penelope |
| Laerte | Padre di Ulisse |
| Nausicaa | Figlia di Alcino e Arete, sovrani dell'isola dei Feaci |
| Polifemo | Figlio di Poseidone dio del mare e di una ninfa marina |
| Calipso | Figlia di Atlante e Pleione |

Ulisse



Codesto è il busto di Ulisse ritrovato nella Villa di Tiberio a Sperlonga.

Ulisse re di Itaca, figlio di Laerte, marito di Penelope, padre di Telemaco ed eroe Acheo è il personaggio di due poemi Omerici: «L'Iliade e l'Odissea».

→ Essendo il protagonista di quest'ultima, il nome del racconto è stato preso dal suo nome in greco .

L' Odissea narra del viaggio di Ulisse prima del ritorno a casa, nella città di Itaca che dura vent'anni.

1° tappa : TROIA (TURCHIA)

Dopo dieci anni di assedio, i greci guidati da Ulisse, finsero di rinunciare alla conquista della città di Troia e di tornare a casa. Durante la notte costruirono un cavallo di legno per placare gli dei e propiziare il viaggio di ritorno. I troiani non sapendo che era una trappola al cui interno vi erano i più forti e valorosi guerrieri greci lo portarono dentro le mura, nonostante Laocoonte e la profetessa Cassandra non fossero d'accordo. Ad un tratto un greco di nome Sinone convinse il re che quel cavallo era un dono in segno di pace. Durante la notte i greci nascosti nel cavallo uscirono, aprirono le porte e fecero entrare i loro amici, sempre guidati da Ulisse diedero Troia alle fiamme.



3° tappa: TERRA DEI LOTOFAGI (SUD TUNISIA)

Si narra come Ulisse approdasse presso questo popolo dopo nove giorni di tempesta, che colse lui e i suoi uomini presso Capo Malea, spingendoli oltre l'isola di Citera . I Lotofagi accolsero bene i compagni di Ulisse e offrirono loro il dolce frutto del loto, unico loro alimento che però aveva la caratteristica di far perdere la memoria, per cui Ulisse dovette imbarcarli a forza e prendere subito il largo per evitare che tutto l'equipaggio, cibandosi di loto, dimenticasse la patria e volesse fermarsi in quella terra



4° tappa: TERRA DEI CICLOPI «Polifemo» (CALABRIA O SICILIA)

Ulisse nel suo viaggio, spinto dalla curiosità sbarcò sull'isola dei ciclopi tra cui Polifemo "IL TERRIBILE".

Esso mangio 6 uomini dei dodici scelti da Ulisse per esplorare l'isola. Il ciclope però li intrappolò nella caverna depositando un grosso masso davanti l'entrata per non farli scappare, Ulisse astuto come sempre, escogitò un piano.

Gli offrì del vino così da farlo ubriacare e addormentare ma prima di questo Polifemo gli chiese il nome e Ulisse come già aveva escogitato gli disse "il mio nome è nessuno" e Polifemo allora disse "caro nessuno in dono di questo gesto, questa sera ti mangerò".

Addormentatosi, Ulisse passò all'altra parte del piano e dopo aver appuntito e riscaldato un bastone, lo infilzò nell'occhio di Polifemo così da farlo urlare fortissimo da risvegliare i suoi fratelli addormentati.

I fratelli corsero subito da lui e chiesero chi le avesse fatto del male e la sua risposta fu "Nessuno, mi ha accecato" e se ne andarono.

La mattina seguente Polifemo decise di liberare le sue pecore non potendo più pascolarle e anche se le aveva controllate da capo a piede, non si era accorto che sotto la loro pancia erano nascosti i greci.

Ulisse furbo si nascose però sotto la più grande e preferita di Polifemo.

Polifemo accortosi della fuga cominciò a lanciare sassi alla cieca e Ulisse ridendo commise un errore disse a Polifemo se qualcuno ti chiederà chi ti ha accecato non dire "è stato Nessuno ma dici Ulisse di Itaca", Polifemo allora corse subito da suo padre Poseidone e gli chiese di maledirlo



5° tappa : ISOLA DI EOLO (ISOLE EOLIE)

Le isole Eolie prendono il nome da Eolo che vi si rifugiò, precisamente a Lipari.

Le isole Eolie sono:

Lipari,
Salina,
Vulcano,
Stromboli,
Filicudi,
Alicudi e
Panarea .



E' il re dei venti, infatti, a donare a Ulisse un otre in pelle di bue che conteneva ogni vento contrario alla navigazione, per poter farlo giungere, dopo tanto peregrinare, alla sua isola natale, Itaca.



**Domenico Muzzi - Giunone ordina a Eolo di liberare i Venti (particolare),
affresco nel Palazzo Sanvitale di Parma.**

6° tappa: TERRA DEI LISTRIGONI (SARDEGNA)

I Lestrigoni sono un popolo leggendario di giganti antropofagi, citati nell'Odissea come distruttori della flotta di Ulisse Secondo Omero, nella terra dei Lestrigoni la notte è così breve che il pastore che esce sul fare del mattino per portare il gregge al pascolo incontra il pastore che rientra perché sta calando la sera. Questo particolare ha portato qualcuno a ipotizzare che si tratti di vaghi ricordi dell'estate nordica da parte di qualche viaggiatore. La loro città è chiamata Lestrigonia o anche Lamia, da Lamo, suo fondatore all'epoca della guerra di Troia.



7° tappa: MAGA CIRCE (ISOLA DI EEA O SAN FELICE CIRCEO-LAZIO)

Ulisse dopo aver visitato il paese dei Listrigoni giunge sulle coste dell' Italia e si ferma sull' isola di Eea dove incontra maga Circe che fa partecipare i suoi amici ad un banchetto dove dopo aver assaggiato alcune bibite sono sottoposti ad un incantesimo e si trasformano in animali diversi in base al loro carattere.

Ulisse avendo saputo la notizia si affretta a giungere a palazzo della maga ma per la strada incontra il dio Ermes che gli dice che se avrebbe messo la pianta di moly nelle bevande sarebbe rimasto immune a tutto, così fece e maga Circe capì che ormai avrebbe dovuto cedere e libero dall' incantesimo non solo i suoi amici ma anche gli altri che aveva intrappolato.

Ulisse stette un anno da maga Circe da cui ebbe un figlio Telegono e forse anche una figlia Cassifone.

Ulisse dovette cedere ai desideri degli amici e anche al suo di tornare a Itaca e chiese alla maga la strada più breve, la cui è quella di visitare inferi e consultare l' ombra dell' indovina Tiresia



8° tappa: LE SIRENE (CALABRIA)

Anche Ulisse solcò quelle acque ma, preavvertito da Circe, ordinò ai suoi uomini di tapparsi le orecchie con la cera; lui stesso si fece legare a un albero della nave, vietando ai compagni di slegarlo, qualunque supplica avesse loro rivolto. La storia racconta che le Sirene, indispettite dal proprio insuccesso, si buttarono in mare e affogarono.



9° e 10° tappa: SCILLA E CARIDDI (CALABRIA-SICILIA)

Ulisse tenta di superare i mostri Scilla e Cariddi. Scilla mangia sei compagni di Ulisse. A impresa compiuta, Odisseo non riesce a frenare la voglia dei compagni di banchettare con le invitanti mucche sacre di Elio. Per questo Odisseo racconta di essere stato per nove giorni in balia di terribili tempeste scatenate da Zeus, con la nave e i compagni uccisi da Cariddi



11° tappa: CALIPSO (ISOLA DI OGIGIA)

Un giorno Ulisse, scampato al vortice di Cariddi, approdò sull'isola e Calipso se ne innamorò. L'*Odissea* racconta come ella lo amò e lo tenne con sé, secondo Omero, per sette anni offrendogli invano l'immortalità, che l'eroe insistentemente rifiutava. Ulisse conservava in fondo al cuore il desiderio di tornare ad Itaca, e non si lasciò sedurre. Calipso abitava in una grotta profonda, con molte sale, che si apriva su giardini naturali, un bosco sacro con grandi alberi e sorgenti che scorrevano attraverso l'erba. Ella passava il tempo a filare, tessere, con le schiave, anch'esse ninfe, che cantavano mentre lavoravano. Le lacrime di Ulisse vennero accolte da Atena, la quale, dispiaciuta per il suo protetto, chiese a Zeus di intervenire. Il dio allora mandò Ermes per convincere Calipso a lasciarlo partire e lei a malincuore acconsentì. Gli diede legname per costruirsi una zattera, e provviste per il viaggio. Gli indicò anche su quali astri regolare la navigazione.



12° tappa: NAUSICAA (TERRA DEI FEACI)

Ulisse nel ritorno si dovette fermare nella terra dei Feaci dove incontra Nausicaa figlia di Alcinoo che gli chiede cosa gli fosse accaduto e dopo avergli raccontato tutto, Alcinoo gli procurò una nave per andare finalmente a casa «Itaca».



Itaca

Ulisse arriva a casa, abbraccia la sua mogliettina, suo figlio, racconta la sua avventura e tutti festeggiano il suo ritorno



Luigi Peticone Di Fazio, IG